

Piccolo canguro

Mamma Canguro aveva un problema.

Il problema era nel suo marsupio.

Era ingombrante e pesante, ma anche molto tenero, e giocherellava tutto il giorno con il suo pelo. Piccolo Canguro stava diventando troppo grande per stare nel marsupio. Era ora, pensava mamma Canguro, che Piccolo Canguro saltasse fuori e andasse per il mondo con le sue zampe. Ma Piccolo Canguro non ne aveva nessuna voglia! il marsupio della mamma era morbido e soffice. Piccolo Canguro veniva lavato e nutrito standosene lì dentro. Il marsupio era davvero molto comodo: Piccolo Canguro poteva farsi portare dove voleva senza affaticarsi e saltare qua e là.

Così, ogni volta che Mamma Canguro cercava di spingerlo dolcemente fuori dal marsupio, lui...OPLÀ! saltava di nuovo dentro.

"Il mondo è molto più grande del mio marsupio, e anche molto più bello", diceva Mamma Canguro. "Guarda le farfalle che volano di fiore in fiore" ma non gli piaceva. No, a lui piaceva molto di più restare con Mamma Canguro.

"Guarda gli elefanti che giocano nell'acqua", diceva Mamma Canguro.

"Gli elefanti sono stupidi", rispondeva Piccolo Canguro.

E l'acqua che si spruzzavano con il naso, questa poi gli sembrava la cosa più stupida di tutte. Nel marsupio di Mamma Canguro si stava belli caldi e asciutti.

"Senti gli uccelli che cantano" diceva Mamma Canguro. "Mi viene voglia di mettermi a ballare. A te no?"

"No! A me no!" rispondeva piccolo canguro deciso, anche se la sua zampetta sinistra penzolava fuori dal marsupio dondolandosi a ritmo del canto.

Piccolo Canguro trovava quel cinguettio troppo squillante. Gli piacevano di più i piccoli suoni della pancia della mamma, che lo facevano stare tranquillo.

"Guarda come si divertono le scimmie a saltare da un albero all'altro!" diceva Mamma Canguro. Piccolo Canguro trovava le scimmie abbastanza divertenti. Ma saltare da un albero all'altro era sicuramente molto pericoloso. Solo nel marsupio della mamma Piccolo Canguro si sentiva sicuro, per questo continuava a stare lì.

"Oh! Guarda le giraffe come corrono attraverso la pianura!" provava a convincerlo Mamma Canguro. Piccolo Canguro pensava che le giraffe fossero fantastiche. Come correvano veloci! Ma la pianura era così grande da fargli girare la testa. Del marsupio della mamma, invece, Piccolo Canguro conosceva ogni angolino!

Mamma Canguro era senza forze: si sedette vicino a una roccia.

Per tutto il giorno aveva portato in giro Piccolo Canguro nel suo marsupio. "Ancora! ancora!" gridava impaziente Piccolo Canguro. "Io voglio vedere tutto!"

Ma Mamma Canguro non riusciva più a muovere un passo. In quel momento comparve in lontananza qualcuno che si avvicinava saltando. Piccolo Canguro aveva gli occhi spalancati: quelli erano i super salti più belli e fantastici che lui avesse mai visto! La polvere gli pizzicò il nasino quando il saltatore arrivò da lui e gli si piazzò davanti.

Piccolo Canguro si accorse che il saltatore gli assomigliava, e parecchio!

Aveva lo stesso naso, le stesse orecchie, le stesse zampe e la stessa coda.

"Vuoi venire con me?" gli chiese il saltatore

"Sì", disse Piccolo Canguro, "se mi insegni a saltare come te", e in un batter d'occhio saltò fuori dal marsupio di Mamma Canguro...

...nel vasto mondo!

Orgogliosa, Mamma Canguro seguì con lo sguardo Piccolo Canguro.

Finalmente il suo marsupio era vuoto.

"Ascolta non andare troppo lontano!" gli gridò, perché Piccolo Canguro aveva appena cominciato a saltare, e saltava...saltava...saltava....